

## Il negare l'evidenza

7 settembre 2010 20:39

**Da:** Simonetta ... *omissis per la privacy* ...

**A:** mattias.mainiero@libero-news.eu

**Cc:** pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Egregio sig. Mainiero, all'inizio non avevo alcuna intenzione di rispondere al suo articolo "miniappartamenti per vacanze su quattro ruote", considerandolo non degno di attenzione, ma ora, leggendo le sue parole di risposta alle varie lettere di protesta non posso non evidenziare alcuni punti. Premetto che "di rimbalzo" accettò le sue scuse e mi ha fatto piacere che Lei si sia dispiaciuto per aver ferito la sensibilità e la dignità altrui. Quello che non accetto è il negare l'evidenza. Certo è diventata prassi comune in certi ambienti cercare di rammentare gli errori negando le proprie parole e dicendo di essere stati fraintesi, di non aver voluto dire ciò che si ha detto ecc.. ecc., ma "verba volant, scripta manent" e nel suo caso rileggendo l'articolo è veramente difficile, se non impossibile crederle. (*in corsivo grassetto riporto le sue parole*) Leggo... **"A me i camperisti non piacciono. Mi correggo e tento di essere più preciso : mi stanno decisamente sulle scatole"** Lei ha scritto questo, senza fare alcuna distinzione tra "buoni" e "cattivi". Come fa a conciliare queste parole con le seguenti ? **"la mia risposta non si riferiva a lei, camperista sicuramente corretto, né ai tantissimi (stragrande maggioranza) altri camperisti corretti e amanti della natura"** ... peccato però che questo Lei nell'articolo non l'abbia specificato....!

Continuo a leggere... **"se si esclude il fatto che su certe strade si piazzano davanti e superarli è un'impresa"**

Cosa vuol dire che un camperista "si piazza davanti"? Che la strada è proprietà privata e può essere liberamente percorsa solo da alcuni? Che il camper, o chi viaggia a velocità moderata si deve togliere di mezzo appena arriva Lei? **"e giù chilometri e chilometri a ottanta all'ora"** Sono i camperisti "scorretti" che viaggiano a 80 km all'ora? Escludendo le autostrade sulle quali non è difficile superare un camper, credo che il limite di velocità di 80 km all'ora sia accettabile e spesso imposto dal codice della strada e non ravvedo motivi di scandalizzata protesta. Detto questo può essere una gentilezza farsi ogni tanto da parte per far passare le auto, ma non è una questione di velocità.

Continuo al leggere... (*..i camperisti..*) **"non mi hanno fatto nulla di male. Ma non mi vanno giù"**. **"..non mi va giù che qualcuno scoli la pasta davanti ad un tubo di scappamento.."** **"non comprendo come si possa andare in vacanza e ridursi a dormire in una scatola da scarpe"** Queste espressioni sono segni di una intolleranza che può essere assai pericolosa, ed è difficile spacciarle per pura esternazione dei propri gusti personali. Il camper è alternativamente presentato come un catafalco e una scatola da scarpe, sia quello dei "buoni" che quello dei "cattivi", paragoni che non brillano certo per benevolenza e buona disponibilità d'animo nei confronti dei fruitori di tale mezzo. E' molto difficile quindi credere alla buona fede di quello che lei ha successivamente scritto. **"...Poi spiegavo che a me le vacanze in camper non piacciono. Ovviamente, le mie considerazioni**

**non erano dirette contro di lei e contro i camperisti (stragrande maggioranza) corretti. Mi riferivo a quelli scorretti, che purtroppo esistono e che, secondo me, rischiano di danneggiare l'immagine di un'intera categoria. Tutto qui."**

Continuo a leggere... **"Detto questo mi pare che siano gli zingari a danneggiare l'immagine dei camperisti e non viceversa (...)** **Viceversa, e per quanto mi riguarda, sono abbastanza convinto che i camperisti riescano a danneggiare molto bene la propria immagine, anche da soli. Non hanno bisogno di aiuti esterni."** Lei ha difeso i camperisti solo per poi ironicamente asserire che, anche qui senza distinzioni di alcun genere, essi sono abbastanza meschini e maleducati da danneggiarsi da soli. E' proprio difficile poterla ringraziare per queste parole. Mi stupisco che un giornalista, degno di tale titolo, non si renda conto del peso delle proprie parole e ne neghi poi il significato, trovo scorretto cercare di stravolgere l'evidenza, il lettore non è ignorante e nemmeno stupido. **"A me i camperisti non piacciono...mi stanno decisamente sulle scatole... non mi hanno fatto nulla di male. Ma non mi vanno giù..."** non sono certo parole di simpatia e bisogna avere un bel coraggio per affermare **"Credevo di aver scritto, tutto sommato, un articolo in favore dei camperisti (quelli corretti come lei) e contro i camperisti scorretti (purtroppo esistono anche loro)"**. Continuo a pensare che l'articolo in questione sia "poca cosa" e che non danneggi l'immagine dei camperisti ma solo quella del giornalista che l'ha scritto. Però l'articolo contribuisce a fomentare l'odio e l'intolleranza verso una categoria di persone che sceglie un mezzo e un modo diverso per trascorrere le vacanze. Ma perché? Io sono sempre andata in vacanza in tenda per sentirmi assolutamente libera da prenotazioni, mezze pensioni, itinerari e posti prefissati, ho sempre desiderato decidere giorno per giorno la meta successiva. Partivo in bicicletta, in moto, in auto. Poi invecchiando e avvicinandomi alla pensione ho scelto un mezzo che mi desse le stesse possibilità ma con le maggiori comodità di cui a una certa età non si può fare a meno. Così meno di due anni fa ho comprato un piccolo camper ed ecco che improvvisamente mi ritrovo nel mirino di un'intolleranza generalizzata, maltrattata e ridicolizzata da articoli come il suo. E mi chiedo : perché? A chi ho fatto del male? Perché questo fastidio, questa intolleranza? I "camperisti" sono uomini e donne a tutti gli effetti, non sono mostriciattoli verdi, con le antenne e la bava limacciata, "camperista" può essere il vicino di casa che si saluta alla mattina o il collega di lavoro che non vuole sentirsi obbligato a trascorrere le vacanze in un agriturismo o in una pensioncina e nemmeno a starsene a casa come Lei consiglia di fare a chi non ha abbastanza soldi (altra "perla" imperdonabile del suo articolo) per questo tipo di vacanza. Termino augurandomi che in futuro lei riesca, nei suoi articoli, ad esprimersi un po' più chiaramente affinché le "buone intenzioni" non rimangano nella penna obbligandola poi ad arrampicarsi sugli specchi per dare una spiegazione diversa a frasi e parole dal significato univoco. Cordialmente.